

## GAMBOLO, TROPPE DISCARICHE ABUSIVE

Monday 19 November 2007

Le campagne di Gambolò, come quelle di tutta la Lomellina, sono ormai diventate sede di una miriade di discariche abusive, come d&rsquo;altronde i corsi d&rsquo;acqua che le attraversano, una volta ricchi di pesci ora pieni di rifiuti di vario genere, da bottiglie di plastica a copertoni di camion. Un&rsquo;emergenza difficile d&rsquo;arginare perché si scontra con il malcostume e la maleducazione dei più.

Gli unici momenti di sollievo sono le giornate organizzate dal Parco del Ticino e da Legambiente, dove un nutrito gruppo di volontari gira le campagne per cercare di pulire e recuperare i rifiuti sparsi negli angoli delle strade e nei campi, anche se questo è solo un palliativo per una situazione per certi versi &ldquo;drammatica&rdquo;. Normalmente si pensa che nelle discariche abusive ci siano materiali particolari, difficili o costosi da smaltire, ma in realtà non è così. Il dato che dà maggiormente da pensare è che molti dei rifiuti sono di piccola entità o normali Rsu (rifiuti solidi urbani), la spazzatura che, per qualche motivo viene portata in campagna piuttosto che essere messa comodamente nei cassonetti; come spiega il comandante della polizia locale di Gambolò Massimo Ripamonti. «La maggior parte delle multe e delle segnalazioni sono per normali rifiuti urbani. Da gennaio ad oggi &ndash; continua il capo dei vigili &ndash; abbiamo fatto 83 multe da 200 euro l&rsquo;una per scarico di rifiuti, anche se non è facile colpire i veri responsabili degli scarichi abusivi, perché bisogna coglierli sul fatto o sperare di individuare qualche elemento riconducibile a chi li deposita. Se no, diventa difficile individuare chi scarica illegalmente; nella maggior parte dei casi è il proprietario del campo a doversi occupare del recupero e dello smaltimento anche se spesso non è lui il responsabile. Per i fiumi e le rogge &ndash; aggiunge Ripamonti &ndash; il discorso è diverso: essendo pubblici, è il genio civile che se ne occupa, noi possiamo solo fare le segnalazioni. Di solito, le operazioni di recupero dei rifiuti nei corsi d&rsquo;acqua vengono fatte quindi non più di un paio di volte l&rsquo;anno». Anche questo, come le giornate organizzate dal Parco e da Legambiente, è solo un piccolo palliativo per cercare di arginare una situazione di inciviltà crescente da parte dei cittadini dei vari comuni lomellini.

Andrea Ramponi